

INTERPELLANZA

Aerodromo di Ambri: quale politica agricola strutturale e quale pianificazione intende perseguire il CdS?

del 24 gennaio 2005

Il Dipartimento militare federale ha deciso di vendere l'intero sedime su cui sorge l'aeroporto di Ambri. Per legge il diritto all'acquisto spetta agli agricoltori attuali gestori dei terreni agricoli. Il Comune vorrebbe rilevare l'intera zona mantenendo una pista di 1500 m, operazione che per essere possibile dal lato legale necessita di importanti modifiche pianificatorie.

In questa discussione riscontriamo tre aspetti di particolare rilevanza:

Quello agricolo

Scontato è il fatto che sia tempo in Ticino di veramente combattere il grosso male di cui il primario ticinese soffre, legato alla precarietà e fragilità strutturale delle aziende agricole per i fondi non in proprietà. L'esempio di cosa ha fatto AlpTransit a Pollegio è emblematico.

La problematica è da tempo conosciuta come lo sono le conseguenze negative. Il problema è stato più volte affrontato da questo Gran Consiglio (GC). Il messaggio n. 5125 inerente la legge sull'agricoltura e relativo rapporto lo evidenziano, proponendo soluzioni. Lo stesso vale per la petizione scaturita dalla manifestazione organizzata a Pollegio dall'Unione contadini ticinesi "famiglie contadine a difesa del territorio" e accettata dal Gran Consiglio nel febbraio del 2003.

Quello pianificatorio

In Ticino trovano sede 4 aeroporti (Agnò, Ambri, Lodrino e Magadino). Cinque se teniamo in considerazione anche S. Vittore. Il settore agricolo, per ciò che attiene all'orientamento pianificatorio, ritiene che sia per questioni economiche (eccessivi costi di manutenzione e gestione di cui il comune dovrebbe farsi carico per pochi utenti), sia per l'impostazione di fondo del ruolo e delle funzioni delle Regioni rurali, sia per una forte presenza in Ticino di altri aeroporti in zone maggiormente urbanizzate, l'aeroporto di Ambri risulti superfluo. A nostro modo di vedere la pianificazione in materia dovrebbe essere estesa all'insieme delle infrastrutture aeroportuali di cui il Ticino vorrebbe dotarsi ed essere valutata in base ad aspetti ambientali economici e sociali.

Quello legale

Una volta chiarito l'aspetto pianificatorio varrebbe la pena di sapere se la Confederazione, nel caso in cui il futuro dell'aerodromo risultasse pregiudicato, non sia tenuta a risanare l'intera zona togliendo tutte le infrastrutture e ricreando il precedente paesaggio, fatto di terreni agricoli che danno vita alla campagna di Ambri. Non essendoci più le esigenze di un aeroporto militare si potrebbe anche finalmente mascherare veramente tutta la tratta autostradale con un'area naturalistica portando un notevole valore aggiunto alla regione.

In ogni caso un'ampia riflessione su questi temi è d'obbligo. Per questo motivo chiediamo al Consiglio di Stato:

1. L'area in discussione è tutta agricola?
2. Quale è il tipo di procedura pianificatoria che porta a concludere per il mantenimento di questa struttura aeroportuale? È stata eventualmente fatta una consultazione e chi è stato coinvolto? Quali sono stati i criteri di scelta?
3. È stata valutata la possibilità di un risanamento a carico del Dipartimento militare federale di tutta l'area?

4. Perché l'apposito gruppo misto (vari Dipartimenti federali e cantonali coinvolti, compreso quello militare) creato dall'Ufficio federale dei trasporti a seguito dell'accettazione da parte del Gran Consiglio ticinese della petizione "famiglie contadine a difesa del territorio" per valutare come garantire l'uso agricolo dei terreni in proprietà della Confederazione e del Cantone non è più stato convocato dal Cantone, dopo la prima promettente riunione del 22 agosto 2003? Non si ritiene che sia tempo di riconvocarlo?
5. Se oggi la Confederazione dovesse vendere i terreni chi avrebbe il diritto di comperarli?

Cleto Ferrari

Arigoni - Canonica G. - Carobbio M. -

Cavalli - Croce - Maggi - Pantani -

Pelossi - Torriani - Truatsch